

Mentre alcuni problemi tecnici impediscono ancora il caricamento dei video delle nostre iniziative sul sito, nonostante l'impegno del giovane Alberto Pinca, che comunque ringraziamo, ecco la seconda recensione proposta da Lorenzo Tundo, arricchita dalle slides inviateci dalla conferenziera, dott.ssa Marcella Caggiula: a entrambi va la nostra gratitudine, per un contributo che arricchisce il nostro sito e offre a chiunque la possibilità di apprendere o ricordare meglio i contenuti delle nostre iniziative. Buona lettura a tutti!

LORENZO TUNDO

Lunedì 26 febbraio è stata nostra ospite la dottoressa Marcella Caggiula, la quale lavora da dieci anni all'ospedale Vito Fazzi di Lecce nel settore delle patologie neurodegenerative. La dottoressa ha illustrato in modo molto dettagliato le caratteristiche di malattie come la demenza e l'Alzheimer, l'importanza della prevenzione e di una diagnosi accurata e precoce. È un argomento molto importante, e sicuramente di interesse comune poiché queste malattie sono legate alla perdita di neuroni nel cervello, quindi esse colpiscono soprattutto gli individui in età avanzata e perciò i nostri nonni, zii, genitori potrebbero esserne affetti. Non solo, secondo alcune statistiche, queste patologie tenderanno ad aumentare, ma attualmente l'Italia è al secondo posto in Europa per indice di vecchiaia (con in media 144 anziani su 100 giovani).

La demenza consiste nella perdita di neuroni e si differenzia in base alle zone del cervello colpite (vascolare, fronte-temporale, a corpi di Levy ...) e per ogni forma vi è un diverso quadro clinico. In questa patologia la perdita delle funzioni cognitive è talmente grave da richiedere assistenza, e nelle donne si manifesta maggiormente per via della loro maggiore longevità rispetto al genere maschile; la malattia di Alzheimer riguarda invece la perdita di neuroni nella corteccia cerebrale, per cui il cervello diminuisce letteralmente di dimensione ed ha il deficit della memoria come sintomo cardine.

Generalmente si riesce ad individuare la patologia tardi, in quanto inizia molto prima, ma non si comprendono i fattori iniziali (solitamente, comunque, il primo sintomo che si manifesta è il cambiamento di umore, con una prevalenza della depressione).

Sebbene la ricerca nel campo delle patologie neurodegenerative si sia arrestata, sappiamo che si può operare su fattori sicuramente responsabili: infatti circa un terzo dei casi di individui affetti da malattie simili nel mondo è dovuto a una bassa scolarità, ipertensione, obesità, diabete,

Lorenzo Tundo recensisce la conferenza della dott.ssa Marcella Caggiula

Scritto da Beatrice Stasi

Lunedì 05 Marzo 2018 09:04

fumo, depressione, alcol, colesterolo molto alto. Inoltre, una buona attività fisica e una frequente attività sociale sono fattori utili alla prevenzione di queste patologie, uniti ad una alimentazione adeguata (preferibili frutta, verdura, pesce, legumi, carboidrati rispetto ad alimenti ricchi di grassi, con un alto indice glicemico o che aumentino il colesterolo). Anche i familiari possono dare il loro contributo, lasciando fare all'ammalato le piccole cose che è ancora capace di fare, tenendo il suo cervello in allenamento e soprattutto avendo molta pazienza.

Ringraziamo la dottoressa Caggiula di averci spiegato un argomento così importante e di averci dato degli strumenti utili per impedire il progredire di queste malattie che richiedono un enorme sforzo nella vita di tutti i giorni. Avere una mente sana e allenata è indispensabile, perché ci permette di pensare in modo equilibrato, e pensare è uno dei nostri punti di forza. Il pensiero ci rende unici e liberi.